

Igiene alimentare e sicurezza sul lavoro, in Ascom i corsi obbligatori

I calendari dell'offerta curata dall'area Sistemi gestionali. Entro l'11 gennaio 2017 deve essere aggiornato il corso di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi (Rsp). Previsti contributi per le aziende iscritte agli Enti bilaterali

Sicurezza in negozio, prorogata la scadenza del bando regionale

Domande entro il 15 dicembre. A disposizione contributi a fondo perduto fino a 5mila euro per l'installazione di sistemi innovativi di protezione e sorveglianza. In Ascom informazioni e assistenza

Sicurezza, il Comune di

Bergamo lancia l'Osservatorio partecipato permanente



A pochi giorni dalla chiusura del “viaggio” nei quartieri sui temi della sicurezza, il Comune di Bergamo lancia l'Osservatorio partecipato sulla sicurezza in città. Si tratta di un organo permanente, previsto dalle linee di mandato dell'Amministrazione, e che si riunirà almeno due

volte all'anno per raccogliere e analizzare le principali criticità dal punto di vista della sicurezza in città e formulare proposte di intervento. Uno strumento di grande importanza, che permette all'Amministrazione di interagire ancora di più sul tema con i territori, i quartieri e i cittadini. L'Osservatorio si comporrà di circa 50 persone, tra rappresentanti dell'Amministrazione e cittadini: oltre all'assessore alla sicurezza Sergio Gandi, all'assessore alla Coesione Sociale Maria Carolina Marchesi e agli ufficiali della Polizia Locale del Comune di Bergamo, al tavolo siederanno anche tutti gli operatori di quartiere, un rappresentante di ogni rete sociale presente in città, alcuni rappresentanti di associazioni e comitati di cittadini e commercianti. L'istituzione dell'Osservatorio sarà affidata a una delibera che sarà approvata nelle prossime settimane. “L'Osservatorio Partecipato è uno dei punti qualificanti delle nostre linee di mandato sul tema della sicurezza – spiega il vicesindaco e assessore alla Sicurezza Sergio Gandi – sarà istituito entro la fine di questo mese e sarà uno strumento utilissimo per l'Amministrazione, complemento di quel giro dei quartieri che abbiamo appena completato sul tema della sicurezza. Grazie a questa iniziativa i cittadini e i comitati potranno collaborare in

modo sempre più fattivo ed efficace con l'Amministrazione sui problemi della sicurezza in città, ma anche potranno dare indicazioni in tempi brevissimi sugli effetti delle azioni che il Comune mette in campo nei quartieri per la gestione delle criticità". Non si tratta dell'unica novità nell'ambito dell'impegno del Comune di Bergamo nell'ambito della sicurezza: è di qualche giorno fa la notizia che l'Amministrazione potrà finalmente assumere nuovi agenti di Polizia Locale. Entro la fine del 2016 il Comune pubblicherà il bando per l'assunzione di cinque nuovi agenti: una bella notizia per il Comando di via Coghetti.

Sicurezza, dalla Regione altri 7 milioni per videosorveglianza e polizie locali

Regione Lombardia, anche per il 2017, ha deciso di rispondere concretamente al grido d'allarme del territorio lombardo in tema di sicurezza. "E lo fa – ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, durante la giornata di apertura di 'Reas', il salone dell'emergenza in corso di svolgimento a Montichiari – stanziando altri 7,6 milioni che andranno a Comuni e Unioni di Comuni per installare impianti di videosorveglianza e dotare le polizie locali di strumentazioni adeguate". "Dopo gli 8,6 milioni messi disposizione nel 2016 – ha proseguito l'assessore – con i quali abbiamo finanziato 169 progetti, replichiamo anche per il 2017. Purtroppo abbiamo poco margine

di manovra in materia, ma credo che destinare risorse economiche per progetti di prevenzione e strumenti di supporto agli agenti sia la risposta più concreta che si possa fornire ai cittadini”.

I NUOVI BANDI

Due i bandi approvati per il 2017: il primo, da 5 milioni di euro, è destinato alla realizzazione, all’implementazione e alla sostituzione di sistemi di videosorveglianza esistenti. L’altro, da 2,6 milioni di euro, favorirà l’acquisto di dotazioni tecnico/strumentali, il rinnovo e l’incremento del parco autoveicoli della polizia locale. “In due anni abbiamo stanziato oltre 16 milioni di euro per gli Enti locali lombardi. La sicurezza dei cittadini è un bene primario – ha aggiunto Bordonali – e la Regione Lombardia vuole agire concretamente, in risposta al nulla delle chiacchiere del Governo centrale. Lo scorso anno abbiamo ricevuto 820 richieste e per un totale di oltre 45 milioni di euro. Siamo riusciti a finanziare 169 interventi, tra cui quelli presentati dai comuni di Milano, Brescia, Varese, Como, Cremona, Mantova, Bergamo e Sondrio”. “Avevamo promesso di investire altre risorse promuovendo altri bandi e siamo riusciti a mantenere l’impegno. E’ evidente – ha concluso Bordonali – che l’unica strada percorribile per avere disponibilità economiche tali da soddisfare tutte le richieste sia quella dell’autonomia fiscale della nostra regione”.

Bando sicurezza, ancora fondi disponibili per i negozi

Fino al 13 ottobre è possibile fare domanda di contributo per l’installazione di sistemi innovativi di protezione e

sorveglianza. Destinatari i settori abbigliamento e calzature, tabaccherie, farmacie, orologerie, gioiellerie, distributori di benzina, bar, ristoranti, negozi di telefonia. Informazioni e assistenza in Ascom

Infortunati e malattie professionali, i sindacati: “Per la sicurezza serve un nuovo Modello Bergamo”



“Gli infortuni non sono mai frutto del caso, e allora non dobbiamo mai abbassare la guardia. Prima ancora del salario, che è importante, è la vita e la salute della persona che deve stare al primo posto, senza se e senza ma”. Luciana

Fratus, Giacomo Meloni e Amerigo Cortinovis, responsabili per Cgil, Cisl e Uil di Bergamo dei Dipartimenti Sicurezza dei tre sindacati, senza giri di parole sintetizzano così l’approccio che deve contraddistinguere l’azione sindacale, e quella degli altri addetti ai lavori, per limitare il più possibile gli incidenti sul lavoro, e aumentare la sensibilizzazione sulle malattie professionali. I sindacati hanno di questi tempi messo a punto la ricerca sulla sicurezza in provincia: emerge che Bergamo nel 2015 è risultata la terza provincia lombarda, dopo Brescia e Milano, come numero di infortuni (“e purtroppo – sottolineano – la prima parte del 2016 non mostra una inversione di tendenza, con 6 infortuni mortali avvenuti a

Bergamo o che hanno coinvolto in altre province lavoratori residenti nella Bergamasca”) . Gli infortuni complessivamente denunciati a Bergamo negli anni 2013 e 2014 sono stati rispettivamente 14.900 (di cui il 31,3% donne) e 14.745, di cui il 31,6% donne.

“C’è una “riduzione” del 1,4% , ma gli infortuni denunciati restano un’enormità”. Il dossier di CGIL CISL UIL verrà presentato al convegno “Sicurezza Modello Bergamo” che si terrà venerdì prossimo alla Scuola Edile di Seriate, alla presenza di numerosi interlocutori (Ats, Inail, Medicina del Lavoro, Ufficio Scolastico...). Confindustria non ci sarà”. Bergamo, su una media di 3.200 denunce di malattie professionali in Lombardia, dal 2011 al 2015, ne rappresenta oltre 1.000 (il 30%) ed è la prima provincia in tutta la regione. Gli infortuni in itinere rappresentano circa il 17% del totale degli infortuni denunciati e causano elevati costi umani. Infine, l’andamento storico degli infortuni dal 1965 al 2014, per il lavoratore maschio si riduce di oltre il 40%, per la lavoratrice donna resta sostanzialmente invariato.

“L’aumento delle denunce per malattie professionali ha due ragioni principali – hanno spiegato i tre sindacalisti: l’inserimento nel registro del Ministero di malattie prima non riconosciute, e maggiori controlli e maggiore diffusione della cultura dei diritti, compreso il tema dello stress lavoro correlato che determina condizioni di salute precarie e difficoltose. A tutto questo va aggiunto l’innalzamento dell’età pensionabile, altra fonte di possibili infortuni e malattie professionali.

Sono questi alcuni aspetti sui quali la contrattazione deve essere protagonista ad ogni livello: serve agire sul piano nazionale per migliorare il sistema pensionistico, e a livello territoriale e aziendale per garantire maggior sicurezza”. Quella del convegno, sarà l’occasione per presentare i dati aggiornati del “pianeta Sicurezza” e avanzare le proposte sindacali per creare un “Modello Bergamo”

anche in questo campo. “Di lavoro ci si infortuna e si muore ancora troppo, malgrado la maggiore sensibilità collettiva – dicono Fratus, Meloni e Cortinovis -. Certo il numero di infortuni in questi anni è diminuito e questo è un fatto molto positivo, ma siamo ancora lontani anni luce dall’obiettivo “infortuni zero”, e ogni infortunio o morto sul lavoro è una sconfitta per tutti”. La sicurezza non va delegata a nessuno e ogni lavoratore deve essere protagonista della sua sicurezza, “prima di tutto esigendo le tutele adeguate, ma anche essendo esigente con se stesso, e verso i suoi colleghi nella prevenzione”. In sede di presentazione del convegno, è stato ricordato positivamente il protocollo, sottoscritto il 25 gennaio scorso fra Organizzazioni Sindacali e Confindustria, che recepisce l’accordo delle parti sociali europee del 2007, di contrasto alle molestie e violenze sui luoghi di lavoro. “Ma sono stati necessari nove anni perché l’Italia recepisce una normativa che in Europa da anni aveva cittadinanza. (e per inciso le molestie, discriminazioni, possono riguardare anche il genere maschile). Noi vogliamo che questa norma trovi la sua applicazione anche a Bergamo– hanno concluso-: auspichiamo che Confindustria Bergamo, alla quale abbiamo avanzato una richiesta in tal senso, attivi presto un tavolo di confronto”.

**Contributi per la sicurezza
dei negozi, scatta il bando.**

Ecco cosa c'è da sapere

Martedì 20 settembre al via le domande per finanziare sistemi di sicurezza, in negozi di moda, tabaccai, farmacie, gioiellerie e orologerie, profumerie, distributori di benzina, erboristerie, bar, ristoranti, negozi di telefonia. Assistenza in Ascom. La scadenza è il 15 dicembre

Nuove rotte, Seriate contesta i dati Arpa sull'impatto acustico

Il sindaco Vezzoli chiede di conoscere i criteri utilizzati dall'Agenzia regionale. Secondo il Comune le abitazioni coinvolte sarebbero di più

Rischio sismico, la mappa della Lombardia e le nuove regole regionali

In vigore una nuova classificazione, più cautelativa, e nuove norme in tema di vigilanza. Bergamo in zona 3, in cui possono verificarsi forti terremoti ma rari

Sacbo replica ai sindaci: “Lo scalo di Orio è sicuro, pronti altri investimenti”



Dopo la presa di posizione dei sindaci di Bergamo, Dalmine, Treviolo e Levate – in campo per chiedere chiarimenti sui livelli di sicurezza dello scalo di Orio dopo l’incidente provocato dal cargo uscita di pista – ecco la replica di Sacbo. La società di

gestione dell’aeroporto ha messo in evidenza “che le infrastrutture di volo sono state progettate secondo i più avanzati standard nazionali e internazionali”. “All’interno dell’intervento di manutenzione straordinaria, eseguito nella primavera 2014, la conformazione delle aree di sicurezza poste al termine della pista di volo – annota Sacbo – è stata migliorata ulteriormente incrementandone le dimensioni e ha ricevuto da Enac l’approvazione e la successiva certificazione dopo averne eseguito il collaudo”. Sacbo, “puntando al continuo miglioramento delle infrastrutture di volo e allo scopo di consolidare gli attuali standard di sicurezza già di assoluto primo livello”, ha previsto all’interno del nuovo Piano di Sviluppo Aeroportuale “un investimento di circa 30 milioni di euro per l’installazione di specifiche tecnologie innovative. In questo modo lo scalo di Bergamo si candida a diventare il primo aeroporto italiano ad adottare le soluzioni più avanzate di questo tipo”.